



## COORDINAMENTO PROVINCIALE PROGETTI SPRAR PROVINCIA DI BRESCIA

Brescia, 29.10.2018

Al Presidente della Repubblica  
Al Presidente del Senato  
Al Presidente della Camera  
Al Presidente del Consiglio  
Ai Parlamentari bresciani  
Al Presidente della Regione Lombardia  
All'assessore Regionale agli Enti Locali, Montagna e piccoli Comuni  
All'assessore Regionale alle Politiche sociali, abitative e disabilità  
All'assessore Regionale alla Sicurezza  
All'Assessore Regionale al Welfare  
Al Presidente dell'ANCI Lombardia  
Al Presidente del Dipartimento Welfare - Immigrazione ANCI Lombardia

**Oggetto: Tutela dei territori e prevenzione marginalità sociale - Appello congiunto degli Enti Locali e degli Enti del Terzo Settore per la conservazione e il consolidamento del sistema pubblico di accoglienza e integrazione SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati).**

Egredi Presidenti, Onorevoli e Assessori

vi scriviamo in qualità di Sindaci dei Comuni titolari e partner dei progetti SPRAR e di Rappresentanti degli enti attuatori, riuniti nel Coordinamento Provinciale bresciano dei progetti SPRAR.

Sentiamo la responsabilità sociale di rappresentarvi la nostra profonda preoccupazione per le disposizioni contenute nel Decreto Legge 113/2018, "Norme in materia di sicurezza e immigrazione", per il quale è in corso il processo di conversione in legge che si dovrà compiere entro il 04/12/2018, trasmettendovi le considerazioni di chi opera concretamente, nella nostra provincia, nei servizi pubblici di tutela, accoglienza e integrazione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale.

L'esperienza nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti e/o titolari protezione tramite lo SPRAR, ha rappresentato e tuttora rappresenta nei nostri territori una garanzia per gli Enti locali di una concreta governance del fenomeno dell'accoglienza ed un'opportunità di sviluppo culturale, economico e di integrazione per le nostre comunità.

Le disposizioni contenute nel Decreto, attraverso la limitazione del diritto di asilo, la sostanziale cancellazione della protezione umanitaria e il pesante indebolimento del sistema pubblico di seconda accoglienza SPRAR, compromettono, contemporaneamente, la protezione giuridica dei migranti e gli strumenti sociali costruiti sino ad oggi per realizzare l'integrazione culturale e lavorativa dei migranti,



## COORDINAMENTO PROVINCIALE PROGETTI SPRAR PROVINCIA DI BRESCIA

portando un grave danno ai territori e una situazione di non governabilità che ricadrà direttamente sugli enti locali.

Attualmente circa la metà delle persone accolte nello SPRAR e la maggioranza degli accolti nei CAS (Centri Accoglienza Straordinaria) ha un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Con le nuove disposizioni si colpisce sia chi arriverà d'ora in avanti, sia chi da tempo è nei nostri territori, con attivi percorsi di lavoro, inclusione e cura.

È irrealistico inoltre che possa essere concretamente attuata una procedura di espulsione e di rimpatrio forzato nei confronti di chi rimarrà senza permesso di soggiorno e di ogni possibile tutela sociale, sia per motivi di sostenibilità economica che, soprattutto, per l'assenza di accordi bilaterali. La quasi totalità dei titolari di protezione umanitaria proviene da paesi in cui non è possibile effettuare il rimpatrio.

La conseguenza concreta sarà certamente un aumento della irregolarità, quindi di marginalità ed esclusione sociale, associata ad una forte limitazione delle politiche preventive che sino ad oggi erano garantite a queste persone nell'ambito dei progetti di accoglienza. Se non vi saranno sostanziali modifiche al testo del Decreto si avrà l'estensione di zone grigie di informalità e disagio che, da sempre, alimentano l'illegalità e che crescono al diminuire delle garanzie pubbliche dei diritti e della coesione comunitaria.

In particolare poi ci teniamo a sottolineare il valore del Sistema SPRAR, di cui siamo titolari, attuatori e promotori, che nella nostra provincia è fortemente radicato e, negli ultimi anni, anche in notevole espansione (con numerose richieste di ampliamento e avvio ferme al Ministero dell'Interno). L'accoglienza diffusa, decentrata, emancipante e orientata alla integrazione garantita da tale Sistema è un modello di sussidiarietà virtuosa e sostenibile.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati Filippo Grandi, commentando il Decreto 113/18 ha affermato: *“Si continua a raccomandare il rafforzamento della rete Sprar, in ragione dei suoi più elevati standard e della maggiore efficacia dimostrata nei processi di integrazione con le comunità locali”*.

Lo SPRAR, anche nei nostri comuni, ha permesso di promuovere numerosi e importanti passi avanti nell'ambito dell'integrazione e della coesione sociale: dal rapporto con i servizi sociali territoriali, alle sinergie con il tessuto produttivo, dai protocolli anti-tratta, all'accoglienza in famiglia. Il sistema che co-progettiamo e co-gestiamo ha portato a misure concrete, etiche e efficaci che hanno contribuito allo sviluppo locale, sia da un punto di vista culturale che economico, con l'inserimento lavorativo di molti giovani altamente qualificati e fortemente motivati.

Ci lascia attoniti, quindi, che l'intervento del Governo miri a colpire i progetti rivelatisi efficaci per una gestione territoriale del fenomeno, limitandone l'intervento e pregiudicandone, di fatto, l'azione e il funzionamento. Ci preoccupa, inoltre, che si punti a tornare alla logica delle grandi strutture emergenziali, separate dai contesti sociali, senza considerarne l'impatto che possono avere sui territori.

Tale azione risulta in totale contraddizione anche con quanto espresso nella “Relazione sul funzionamento del Sistema di Accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri nel territorio nazionale” presentata dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini lo scorso 14 agosto, dove a proposito dell'accoglienza diffusa è scritto che: *“Si tratta di un modello che risponde all'esigenza di superare i centri di grandi dimensioni, nella consapevolezza che le concentrazioni di migranti, accolti in un'unica grande struttura, rendono difficile la gestione del centro con*



## COORDINAMENTO PROVINCIALE PROGETTI SPRAR PROVINCIA DI BRESCIA

effetti negativi sia sull'efficienza dei servizi forniti ai migranti, sia sulle collettività locali, sia infine per l'eventuale rischio di attirare interessi economici degli ambienti criminali" [pag 46].

Per tutti questi motivi vi chiediamo di mettere in campo azioni concrete affinché nel percorso parlamentare di conversione del Decreto, si possano riconsiderare alcune scelte che avranno impatti devastanti, non solo sulle persone che ospitiamo nelle nostre strutture, ma anche sull'intera collettività. Gli aspetti critici evidenziati, a nostro avviso, dovranno essere rivisti attraverso un percorso di coinvolgimento delle realtà che operano nel settore dell'accoglienza.

In conclusione richiamiamo sinteticamente i punti principali di critica, chiedendo che vengano modificati:

- L'abrogazione della protezione per motivi umanitari e la contemporanea istituzione di "permessi per motivi speciali" a tempo determinato, solo in una singola fattispecie convertibili in permessi per motivi di lavoro.
- L'Art. 12 (Disposizioni in materia di accoglienza dei richiedenti asilo), in cui il sistema SPRAR perde il carattere di sistema unico per richiedenti e titolari di protezione, rimanendo dedicato ai soli titolari di protezione internazionale e pregiudicando anche per questi certezza nei meccanismi di accesso.
- L'Art. 13 (Disposizioni in materia di iscrizione anagrafica) in cui si stabilisce che "Il permesso di soggiorno di cui al comma 1 non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica", nella parte in cui abroga l'art. 5-bis della Legge 142/2015.

Affidiamo a voi il nostro appello affinché possa essere condiviso e rappresentato in tutti i tavoli istituzionali per contribuire alla modifica del disegno di legge di trasformazione del Decreto in oggetto.

Confidando nella vostra fattiva collaborazione, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.

Firmatari:

### **Enti Locali**

Provincia di Brescia

Comunità Montana di Valle Trompia

Comune di Brescia

Comune di Cellatica

Comune di Collebeato

Comune di Castegnato

Comune di Palazzolo sull'Oglio

Comune di Passirano

Comune di Calvisano

Comune di Cologno



## COORDINAMENTO PROVINCIALE PROGETTI SPRAR PROVINCIA DI BRESCIA

Comune di Serle

Comune di Malegno

Comune di Darfo Boario Terme

Comune di Roncadelle

Comune di Paderno Franciacorta

Comune di Lumezzane

Comune di Gardone Val Trompia

Comune di Sarezzo

Comune di Gussago

Comune di Iseo

Comune di Botticino

Comune di Castenedolo

Comune di Rezzato

Comune di Lograto

Comune di Borgosatollo

Comune di Caino

Comune di Nave

Comune di Erbusco

### **Enti Attuatori**

Cooperativa Sociale K-Pax ONLUS

Parrocchia SS. Salvatore-Comunità Alloggio "Casa Giona

Associazione Ambasciata della Democrazia Locale ADL a Zavidovici ONLUS

Cooperativa Sociale Tempo Libero

Cooperativa Sociale Comunità Fraternità

Consorzio Cascina Clarabella,

Cooperativa Sociale Il Mosaico

Cooperativa Sociale Accoglienza e Integrazione – Un sole per tutti

Consorzio laghi